



## La mobilitazione

In tutte le città riflessioni ed eventi legati alla tutela della vita. Al centro, le testimonianze di chi ha risposto alla chiamata dell'amore trasformando la propria esistenza. E l'impegno di chi le ha accolte e ascoltate nei momenti più difficili

### BOLOGNA

#### L'allarme di Caffarra: «Le famiglie aggredite»

Nell'arcidiocesi di Bologna si è svolto ieri il tradizionale pellegrinaggio al santuario di San Luca, che si è concluso con la messa presieduta dal cardinale Carlo Caffarra. «La parola del Vangelo della vita afferma il valore incondizionato di ogni vita umana dal concepimento al suo termine naturale - ha detto l'arcivescovo durante l'omelia - . Nello stesso tempo il Vangelo che oggi la Chiesa in Italia proclama con l'autorità di Gesù è contestazione di quei fenomeni che rivelano un po-

tere contrario alla vita». «Bastano al riguardo - ha proseguito il cardinale - due accenni. Il preoccupante calo demografico, che avrà effetti devastanti sul futuro della nostra Nazione: quale mondo lasceremo ai nostri bambini, e a quali bambini lasceremo il mondo? La stoltezza di una politica che aggredisce la famiglia, scoraggiandola a donare la vita». Il riferimento di Caffarra è ai dati recentemente diffusi dalla Banca Mondiale e secondo cui «le famiglie italiane, calcolando tutte le forme di imposte dirette e indirette, hanno pagato al fisco negli ultimi cinque anni il 67% del loro reddito, contro il 46% degli Stati Uniti ed il 25% della Svizzera».

# Vite sconvolte dalla Vita «Così si rinasce madri»

Beatrice e Nicoletta raccontano il loro "miracolo"

LUCIA BELLASPIGA  
INVIATA A FIRENZE

Beatrice ha tutto dalla vita: bella, giovane, famosa (è attrice in fiction Rai come "Un medico in famiglia" o "Il restauratore"), mamma di tre figli, sposata e innamorata... Che dietro si porti un percorso tutto in salita, dunque, lascia i ragazzi a bocca aperta: «Era il 2000, giravo per Roma sulla moto col mio nuovo fidanzato - racconta a centinaia di studenti nel cinema Odeon di Firenze alla Giornata per la Vita, organizzata da arcidiocesi, Centro per la pastorale della Famiglia e Mpv -, quando ho visto che la città, anziché deserta come di solito in agosto, era affollata di ragazzi incredibili, tutti accomunati da un fatto che non capivo: erano felici». Una felicità palese ma che pareva immotivata: «Avevano un cappellino giallo in testa e il rosario in mano, cantavano in tutte le lingue canzoni di Chiesa e soprattutto sprigionavano una carica mai vista di gioia, fratel-

### Firenze

#### All'incontro organizzato dall'arcidiocesi e il Movimento per la vita centinaia di ragazzi commossi e in silenzio: «Lasciatevi sconvolgere anche voi»

lanza, gratitudine. In una parola, li invidiai. E sulla moto, senza farmi vedere dal mio ragazzo, pianis. L'incontro tra Beatrice e i Papa-Boys (erano loro gli "invasori" di Roma, venuti da tutto il mondo per incontrare il Papa alla Giornata mondiale della Gioventù) ha su di lei lo stesso impatto che sull'Innominato ha la folla di fedeli festanti per l'arrivo del cardinale Borromeo nei "Promessi Sposi". Stessa urgenza di capire; perché sono felici, che cosa li rende così? Stessa invidia: «Avrei voluto provare a sentire lo stesso amore». L'amore che lei cercava in quelli che oggi chiama idoli: «Spinelli, sesso,

ore piccole in discoteca, da un ragazzo tossicodipendente passai a uno che era un cantante famosissimo, ero piena di "amici", eppure andavo da una delusione all'altra. E nulla colmava mai quella fame che dentro mi divorava». Una fame che si scioglierà in pianto liberatorio il giorno in cui, sfinita, si trova in una chiesa: «Li capii che avevo sempre cercato nei posti sbagliati. Più la mia fame cresceva e più mi avvicinavo a Dio». Forse l'impatto dell'attrice sui ragazzi di Firenze, che ha fatto ridere e ha commosso, lasciandoli con una bella notizia («aspetta il quarto figlio») e un consiglio: «Dio, che essendo il creatore è anche molto creativo, si inventò il modo di arrivare a me con i Papa-Boys. Oggi usciti da qui dategli una possibilità, di entrare nella vostra vita e sconvolgerla». Tutto in salita anche il percorso di

Nicoletta Zanni, che parla mentre il silenzio degli studenti fiorentini si taglia con il coltello. Alle sue spalle sul maxischermo le immagini di Samuele, 7 anni, biondissimo. Identico al Piccolo Principe: «Ora non riesco a credere di non aver voluto questo bambino - dice -, ma la verità è che io non lo volevo». Samuele è al mondo davvero per il rotto della cuffia, anche se ancora non lo sa. La data dell'aborto era già fissata e lei era determinata: «Ero tossicodipendente, avevo 42 anni, vent'anni prima avevo contratto il virus Hiv e avevo abortito una prima volta. Sieropositivo era pure Daniele, il padre di quel secondo bambino... Potevo mettere al mondo un figlio già quasi orfano di padre e madre? Io non vedevo alternative all'aborto e così mi consigliavano tutti, oppure mi dicevano che era una decisione mia... In pratica ero sola». Come tutte: nel 99%

dei casi si abortisce per solitudine. Per fortuna, però, la data era fissata per un mese dopo: «Dio ha avuto tempo di mandarmi i suoi messaggeri», sorride con occhi di luce. Il primo, don Giorgio, le fa scoprire che i problemi possono essere risolti, «io non lo avevo mai considerato...». Poi il Centro di aiuto alla Vita di Capriate (Bergamo), che le presenta le tante alternative all'aborto. Infine il medico del consultorio diocesano, che nonostante quella data già fissata le consiglia un'ecografia: «Era la prima volta che vedevo Samuele, non era un grumo di cellule ma un esserino già perfetto. Ho

guardato il cuore che batteva e non è più stato possibile immaginare di fare a meno di lui. Dio, grazie a Sam, ha toccato il nostro cuore e anche Daniele, nei 3 anni in cui è vissuto, è stato il migliore dei papà... Il Piccolo Principe si è palesato per davvero sul palco grazie al Quartetto Synthesis, gruppo di musicisti, ballerini e illustratori che ha incantato la platea cantando-ballando-disegnando i passaggi salienti del libro: uno spettacolo allestito da don Mario Costanzi, immediato eppure travolgente proprio come il capolavoro di Saint-Exupéry.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La storia. Gabriele, salvato per un soffio. D'amore

CHIARA DOMENICI  
LIVORNO

Questione di poche ore e Gabriele, un bellissimo bambino con gli occhi neri e profondi, non sarebbe mai nato. Non ci sarebbero state le sue piccole mani da accarezzare, i suoi capelli scuri, la sua pelle di neonato profumata da annusare. Questione di poche ore e Adriana, una giovane di 22 anni, con alle spalle esperienze di una vita intera, avrebbe rinunciato al suo piccolo, avrebbe abortito e per un unico motivo: l'incapacità di sostenerne il peso economico. Madre di un altro bambino, Christian, di poco più di un anno, con il compagno senza lavoro, un affitto da pagare, nessuna famiglia alle spalle a cui chiedere aiuto e le spese quotidiane da sostenere.

Adriana arriva in Italia dalla Polonia all'età di tre anni, insieme alla sorella, per

raggiungere la mamma che a Livorno lavora come baby-sitter e assistente di anziani e si è costruita una nuova famiglia: un compagno e un'altra figlia piccola. A Livorno cresce e studia, conseguendo la licenza professionale per odontotecnici, ma all'età di 18 anni, complici le incomprensioni con la madre, decide di andare ad abitare insieme al suo ragazzo. Un anno insieme e poi nuove amicizie e un nuovo amore la portano a cambiare casa nuovamente. Va a convivere con Davide, un giovane originario della Repubblica Dominicana che lavora in un negozio di frutta e verdura. Anche Adriana si dà da fare: baby-sitter, badante, si offre per stirare e fare lavori domestici; dal loro amore nasce il primo figlio: Christian. Ma è a questo punto che arrivano le difficoltà: Davide perde il lavoro, l'affitto è troppo alto da pagare e Adriana rimane incinta di nuovo. Agli occhi dei due giovani le questioni economiche

#### Il dramma di un aborto deciso per povertà. E cancellato dall'aiuto dei volontari

sembrano ostacoli insormontabili e soprattutto non sanno su chi contare; nessuno ha mai detto loro che possono chiedere aiuto ai servizi sociali, alla Caritas, nessuno... Così, l'unica decisione da prendere sembra quella di abortire. Ma la ginecologa del consultorio a cui si rivolge la ragazza tenta una possibilità: capisce che il bambino sarebbe voluto, sarebbe accolto con amore, che manca solo un aiuto economico per far strada alla vita e così si mette in contatto con Daniela, del Movimento per la Vita di Li-

vorno. Adriana ha già fatto tutte le analisi per l'intervento, è in lista per abortire, all'ospedale hanno già la sua cartella clinica in bella vista. Sono ore concitate quelle prima del ricovero: cellulari che non rispondono, difficoltà logistiche, ma la voglia di vita ha il sopravvento. Daniela riesce a mettersi in contatto con Adriana e la ragazza accetta l'aiuto del Movimento e decide di tenere il bambino. Anche Davide è contento; aveva lasciato la compagna libera di decidere, ma non era d'accordo su quella scelta: «Quando c'è, c'è - le aveva detto - mica possiamo buttarlo via», ma alla ragazza sembrava un peso troppo grande da portare. Per fortuna la storia è andata diversamente e il piccolo Gabriele adesso è felice tra le braccia della sua mamma. «Gli aborti legati a difficoltà economiche sono i più numerosi - racconta Daniela - qui a Livorno abbiamo avuto una ventina di casi. In realtà il Centro di

aiuto alla vita è a Pisa, qui fa capo a me e a qualche altra persona di buona volontà; ma quanto potremmo fare se solo fossimo più numerosi e ci fosse più collegamento con i consultori e con gli operatori dell'ospedale! L'aiuto che possiamo dare come Centro non è molto, è vero - continua Daniela - contribuiamo ai bisogni del bambino con un assegno di 160 al mese fino al compimento del primo anno di vita, ma in casi come quello di Adriana può essere importante. Poi aiutiamo le mamme ad orientarsi nel mondo del sociale, delle agevolazioni e anche questo rappresenta un sostegno significativo. Quello che ogni volta mi stupisce è la totale mancanza di informazione: sono donne abbandonate a loro stesse, costrette a prendere la più dura delle decisioni da sole, spesso è il passaparola che ci permette di fermarle, a volte è davvero una questione di ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIACOMO GAMBASSI

C'è un'Italia che scommette sulla «forza rivoluzionaria della tenerezza», che sa mobilitarsi nel segno della festa, della riflessione, della preghiera e che vuole «vivere fino in fondo ciò che è umano», si direbbe con le parole di Papa Francesco. È l'Italia di coloro che sono «solidali per la vita», come evidenzia il tema della 37ª Giornata nazionale voluta dai vescovi italiani che oggi, da Nord a Sud, unirà la Penisola. Nel vicariato di Roma il vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi celebrerà stamani alle 10.30 la Messa nella chiesa di Santa Maria in Traspontina. Al termine i partecipanti si recheranno assie-

## Nelle diocesi. Appuntamento con veglie e celebrazioni da Nord a Sud

me al cardinale vicario Agostino Vallini in piazza San Pietro per l'Angelus col Papa. Nell'arcidiocesi di Milano l'iniziativa è accompagnata da una serie di gesti: dalla condivisione degli alimenti alla raccolta di viveri fino al sostegno del Progetto Gemma. A Genova venerdì è stata celebrata una veglia di preghiera. Nell'arcidiocesi di Firenze il calendario di eventi, uniti nel titolo «La vita è vita: vivila con gioia», si è aperto ieri con un incontro per gli studenti, mentre oggi sono previste visite guidate nella Basilica di San Lorenzo e alle 18 la Messa presieduta dal cardinale Giuseppe Betori. Nell'arcidiocesi

di Perugia-Città della Pieve il Santuario della Madonna delle Grondici dedicato alla vita nascente ha ospitato ieri un pomeriggio di testimonianze e la Messa presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti. Nell'arcidiocesi di Ancona-Osimo l'appuntamento sarà oggi al Palabadioli di Falconara Marittima dove alle 10 il prossimo cardinale Edoardo Menichelli presiederà l'Eucaristia. A Napoli il cardinale Crescenzio Sepe parteciperà stamani alla «Passeggiata in famiglia» che partirà da piazza del Duomo e terminerà nel Santuario della Madonna del Carmine dove il porporato celebrerà la Messa al-

le 12.30.

A Torino si terrà questo pomeriggio una festa alla Casa Sacro Cuore con la benedizione dei bambini, mentre ieri sera il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, ha guidato una veglia. La diocesi di Concordia-Pordenone organizzerà oggi la «Festa della vita» che comincerà alle 15.30 con la Messa presie-

duta dal vescovo Giuseppe Pellegrini. Nella diocesi di Trieste l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi presiederà stamani alle 10 l'Eucaristia nell'ospedale pediatrico «Burlo Garofolo», mentre martedì 10 febbraio è prevista la rassegna «Cantabimbo». La diocesi di Brescia ha promosso ieri un convegno sull'Humanae vitae, in omaggio a Paolo VI, mentre oggi alle 16 il vescovo Luciano Monari celebrerà la Messa nella Basilica di Santa Maria

delle Grazie. A Mantova la Giornata è stata scandita ieri da due momenti: un confronto su malattia, morte, povertà e la Messa col vescovo Roberto Busti. A Cremona il vescovo Dante Laffranconi ha guidato ieri una veglia e oggi si svolge un incontro organizzato dal Mpv. Nella diocesi di Livorno si parlerà oggi alle 15.30 di gender e poi il vescovo Simone Giusti celebrerà l'Eucaristia nella chiesa della Madonna alle 18. Nell'arcidiocesi di Spoleto-Norcia due gli appuntamenti: venerdì alle 18 l'evento «Racconta la vita» con Massimo Giletti e domenica prossima la Messa per i nati nell'anno.

Si svolgerà oggi alle 15.30 a Palestrina la Marcia per la vita con il vescovo Domenico Sigalini, mentre nella diocesi di Teramo-Atri la cittadina di Morro d'Oro farà da sfondo alle 15.30 alla «Festa della famiglia e della vita» che si chiuderà con l'Eucaristia presieduta dal vescovo Michele Seccia. L'arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, Luigi Moretti, ha scritto alla comunità ecclesiale invitando ad avere «una particolare attenzione per i bambini concepiti non ancora nati». Invece Pompei ha accolto ieri la «Fiaccolata a sostegno e difesa della vita» conclusa dalla Messa con l'arcivescovo Tommaso Ca-

puto. La 37ª Giornata sarà celebrata nell'arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo con una Messa (oggi, ore 19) nella chiesa di Santa Maria del Sepolcro del capoluogo, presieduta dall'arcivescovo Agostino Superbo; subito dopo ci sarà una veglia alla quale interverrà Cristina Acquistapace, giovane suora affetta da Sindrome di Down. A Melfi è in programma oggi alle 16.30 nella parrocchia del Sacro Cuore un incontro di riflessione, mentre nella diocesi di Nicosia si è tenuto ieri il primo Festival della Giornata per la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le comunità mobilitate per la celebrazione della vita. A Roma attesa per l'Angelus con Papa Francesco